



Campo estivo Meridiana, la nostra risposta

Governare è fare delle scelte e non sempre tutto, come al Colosseo nei tempi antichi o sui social in quelli moderni, si riduce alla semplificazione di un pollice in alto o in basso, o ad un “like”, come si dice oggi. Governando e facendo scelte, i toni grigi sono molto più frequenti di quelli chiaramente definiti, la nostra responsabilità è fare delle scelte e motivarle come nella vita quotidiana di tutti. Analizzare le cose non è sinonimo di non scelta ma di approfondimento, perché la vita reale non è un sondaggio. Per questo ci ritroviamo pienamente nelle posizioni espresse pubblicamente del Sindaco Massimo Bosso in varie sedi. In questa vicenda c'è stata un'opportunità, sfruttata strumentalmente non per il bene dei bambini ma guardando alle elezioni amministrative del 2019. Un attacco vero ad un modello educativo che respingiamo totalmente.

L'inopportunità è stata delle educatrici nel fare riferimento esplicito ad una manifestazione sul foglio del “diario di bordo” delle attività. Una leggerezza “politica” per la quale le persone interessate, per eccesso di entusiasmo e in buona fede, ora si stanno chiedendo, con timore, se hanno fatto qualcosa di così grave che possa portare al licenziamento. Questa leggerezza va segnalata con chiarezza per poter poi passare legittimamente alla fase due della risposta, che riguarda il vero obiettivo della polemica: il modello educativo su cui costruire i cittadini di domani. Per noi non è inopportuno leggere libri presenti nelle nostre biblioteche che affrontano tematiche importanti con linguaggi adatti e consoni, non è inopportuno lavorare su percorsi pedagogici che portano a parlare delle differenze in classi di bambini sempre più differenziate, per etnie, religioni, provenienze, famiglie fino alla conoscenza della lingua italiana. Il lavoro pedagogico delle maestre è faticoso e difficile perché complessa è la società odierna come mai prima. I progetti sono utili a costruire gli adulti di domani con linguaggi, colori ed esempi adatti all'età di chi ascolta e gioca.

Su questo non rileviamo niente di inopportuno, censurabile o che porti a richieste di sanzioni personali o all'azienda. Su queste basi valoriali non facciamo nessun passo indietro e non lasciamo soli gli educatori che ogni giorno lavorano con autonomia e professionalità con i nostri bimbi, sia nel pubblico che con aziende in convenzione con il Comune. Pensiamo che sia un lavoro impostato bene, ci rendiamo conto però che a volte fa più rumore un albero che cade che una foresta che cresce.

Matteo Ruggeri
Gruppo consiliare PD

Casalecchio News - settembre 2018